Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 33

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 9 febbraio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 4 ottobre 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 21 novembre 1938-XVII, registro 29 Africa Italiana, foglio 394.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Caldi Livio di Amleto, nato a San Giorgio di Piano (Bologna) il 13 dicembre 1910, sottotenente complemento dell'XI battaglione arabo-somalo. — Comandante di una pattuglia inviata a riconoscere le forze e la dislocazione del nemico su importante posizione, con volontà pari all'ardimento ed alla perizia, si stringeva decisamente al nemico che impegnava in violento combattimento. In un'ora e mezza di lotta serrata contro forze soverchianti, con particolare bravura, coraggio e sprezzo del pericolo, dominava completamente l'azione nemica, suscitando le migliori energie nella sua esigua schiera di valorosi. Contro il cerchio nemico che ne stringeva i fianchi e lo minacciava a tergo, irrompeva in lotta furiosa infliggendo al nemico stesso gravi perdite e portando in salvo i propri feriti. La sua azione brillante ed utile per le notizie raccolte rivelava ancora, con la bravura degli ascari, le sue elette virtù di soldato e comandante già addimostrate in precedente azione. — Agheremariam-Danise, 12 settembre 1936-XIV.

Colombo Stefano fu Giuseppe e di Olivari Maria Teresa, nato a Genova il 15 gennaio 1908, sottotenente complemento del X battaglione arabo-somalo. — Comandante del plotone comando di un battaglione indigeni, durante aspro combattimento contro ingenti forze ribelli, percorreva zone fortemente battute dal tiro nemico per tenere il collegamento tra i reparti, riportando utili e precise notizie sulla situazione. Partecipava di poi a più contrattacchi contro l'avversario incalzante dimostrando coraggio, serenità e ardimento. Visto cadere ferito gravemente un ascaro, per sottrarlo al nemico, ritornava indietro solo, e, malgrado il tiro di fucileria avversaria riusciva a trascinarlo nelle nostre linee. Esempio di alte virtù militari. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Cornero Paolo di Cesare e di Greca Fanty, nato a Modica (Ragusa) il 5 aprile 1907, tenente s.p.e. del X battaglione arabo-somalo. — Ufficiale capace e valoroso, quale comandante di una compagnia indigeni durante violento scontro con ingenti forze ribelli, appoggiava il ripiegamento di un suo plotone avanzato pressato da soverchianti forze, battendo l'avversario col preciso fuoco delle sue armi, contrattaccandolo dipoi e costringendolo con gravi perdite a desistere dai suoi progetti di avvolgimento. In successivo e più violento attacco alla posizione tenuta dal suo battaglione, con serenità di spirito, prontezza di intuito ed esemplare ardimento riuniva tutti i disponibili validi della compagnia e affrontava risolutamente l'avversario infliggendogli nuove perdite. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

D'Antona Mario fu Giovanni e di Stolfi Giovanna, nato a Napoli il 23 novembre 1914, sottotenente complemento del XVII battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Comandante di plotone fucilieri, sempre fra i primi dove maggiore era il pericolo, guidava con l'esempio e con ardire i propri ascari in ripetuti assalti alla baionetta, debellando l'avversario. Gravemente ferito trovava ancora la forza di incitare al combattimento i propri uomini, finchè spirava con la serenità dei forti. Esempio di elevate virtù militari. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Gargiulo Carmine di Giovanni e di Zampini Maria, nato a Napoli il 16 febbraio 1913, soldato (34742) della 1ª squadriglia speciale « S » autoblindate, (*Alla memoria*). — Conduttore di autobotte, si prodigava instancabilmente, per assicurare il servizio idrico nel suo reparto. Caduta in imboscata la colonna della quale faceva parte, sebbene ferito al braccio smontava prontamente di macchina e imbracciato il fucile si lanciava sull'avversario, rimanendo ferito mortalmente da secondo proiettile. Esempio di alte virtù militari. — Agheremariam, 28 settembre 1936-XIV.

Pati Clausi Fausto fu Francesco e di Lunardi Alba, nato ad Amantea (Cosenza) il 29 giugno 1899, tenente s.p.e. del X battaglione arabo-somalo. — Comandante di compagnia mitraglieri di un battaglione indigeni, in aspro combattimento contro ingenti forze ribelli accorreva ovunque fosse necessaria la sua presenza e malgrado una violenta azione di fuoco del nemico, sprezzante del pericolo, conduceva uno dei suoi plotoni in posto dal quale falciava con preciso tiro l'avversario. Accortosi poi che forti nuclei tentavano l'avvolgimento del battaglione, con sereno ardimento, alto

senso del dovere, intuito della situazione, riuniva tutti gli armati di fucile della compagnia e con due plotoni di altro reparto contrattaccava per tre volte consecutive l'avversario, infliggendogli gravi perdite e costringendolo a retrocedere. In successivi attacchi alle posizioni tenute dal battaglione era instancabile nel sorvegliare e dirigere il tiro delle sue armi dando brillante esempio di coraggio e di serenità d'animo. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Righetti Giuseppe fu Arminio e di Soni Bianca, nato a Verona il 6 agosto 1890, maggiore r. s. m. del raggruppamento mitraglieri autocarrato « Zambon ». — Mutilato e più volte decorato della grande guerra, volontario ed animoso combattente in questa, addetto ad una colonna quale ufficiale di collegamento della Divisione, si è prodigato, sotto l'imperversare del fuoco avversario, per assicurare i collegamenti, il funzionamento del comando, lo orientamento del comandante, dando alto esempio di sprezzo del pericolo e portando al conseguimento della vittoria un prezioso contributo. — Giabassiré, 14 ottobre 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Benzi Pietro di Manlio e di Destefani Alessandra, nato il 30 aprile 1913, sottotenente complemento del XVII battaglione indigeni. — Comandante di plotone indigeni, ferito ad una spalla, durante aspro scontro con forze ribelli, rimaneva al proprio posto fino al termine dell'azione. Esempio di alto senso del dovere. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Boari Faone Giulio di Pietro, nato a Marrara (Ferrara), capitano s.p.e. del II battaglione indigeni. — Comandante di compagnia indigeni coraggioso e capace, in più scontri con forze ribelli si comportava con valore e alto senso del dovere. Notato che forti nuclei di ribelli tentavano di avvolgere il fianco di altro reparto, di iniziativa li contrattaccava e li debellava infliggendo loro perdite. — Debra Sina, 27 settembre 1936-XIV.

Borgianelli Spina Manlio di Ottorino e di Reghini Teresita, nato a Roma il 28 ottobre 1903, tenente complemento del X battaglione arabo-somalo. — Aiutante maggiore di un battaglione indigeni, in una situazione particolarmente difficile, durante un combattimento con soverchianti forze ribelli, riuniva tutti i disponibili del comando e si lanciava per due volte contro il nemico contenendolo. Appoggiava dipoi con altri reparti il ripiegamento del grosso, rimanendo fino all'ultimo in continua lotta con gli attaccanti, dando prova di alto senso del dovere, coraggio e sprezzo del pericolo. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Boscardi Pier Carlo di Enrico e di Mondino Carmela, nato il 26 novembre 1912 a Torino, tenente s.p.e. del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Comandante una pattuglia O. C. assegnata ad un battaglione impegnato in combattimento, durante tutta la azione assicurava il perfetto collegamento tra le due armi. Con slancio ed ardire, si lanciava fra i primi all'assalto di munite posizioni nemiche, contribuendo efficacemente ad annientare la resistenza avversaria. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Cannata Sebastiano di Giuseppe e di Bonamito Maria, nato a Palazzolo Acreide (Siracusa) il 18 settembre 1911, caporale (12612) del X battaglione indigeni. — Mitragliere di una pattuglia, appoggiava il ripiegamento di un reparto avanzato indigeni tenendo saldo il suo posto e mitragliando nuclei avversari fino a che non vedeva al sicuro il reparto stesso. Durante il successivo ripiegamento del battaglione, sotto la pressione di soverchianti forze nemiche, di iniziativa collocava la sua arma in posizione adatta, contribuendo efficacemente e valorosamente alla buona riuscita del movimento. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Ciufolini Ubaldo di Sestilio e di Filizzola Annunziata, nato a Orvinio (Rieti) il 5 febbraio 1908, sergente maggiore del X battaglione arabo-somalo. — Sottufficiale addetto al comando di un battaglione indigeni, durante un violento combattimento con preponderanti forze ribelli assumeva volontariamente e d'iniziativa il comando di un plotone fucilieri e per primo si lanciava all'assalto di forti nuclei nemici, infliggendo loro perdite e ricacciando i superstiti nei loro appostamenti. Durante il ripiegamento del battaglione contrattaccava ancora l'avversario frustrandone i tentativi di avvolgimento. Esempio di ardire, coraggio e sprezzo del pericolo. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Coco Carmelo di Rosario, nato a Catania, tenente s. p. e. del II battaglione indigeni. — Comandante di compagnia indigeni audace e coraggioso, in aspro scontro con forze ribelli guidava il reparto con perizia e valore. Si lanciava più volte al contrattacco riuscendo a sgominare l'avversario al quale infliggeva perdite. In cooperazione con altro reparto infine, stroncava un tentativo di aggiramento volgendo in fuga il nemico. — Debra Sina, 28 settembre 1936-XIV.

Cremonese Mario fu Tito e di Desanctis Anna, nato a Camerino (Macerata) il 10 dicembre 1907, tenente in s. p. e. del XVII battaglione indigeni. — Con grande ardimento e felice iniziativa, si lanciava prontamente col plotone esploratori al contrattacco di un nucleo avversario, che, aggirata la destra d'un reparto avanzato minacciava il posto di comando del battaglione; incalzando col fuoco e con la baionetta riportava pieno successo, fugando il nemico dopo avergli inflitto perdite. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Di Lorenzo Vito di Giuseppe e di Resta Palma Maria, nato a Massafra (Taranto) il 9 dicembre 1895, capitano s. p. e. del XVII battaglione indigeni. — Animatore esemplare, dava singolare prova di ardimento e di tenacia, guidando la sua compagnia indigeni in ripetuti assalti contro soverchianti forze ribelli e riuscendo a stroncare ogni tentativo nemico di aggiramento. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Panzera Gaetano, capitano complemento del XVII battaglione indigeni. — Con impeto irresistibile guidava una compagnia di ascari al contrattacco contro rilevanti forze ribelli, che stavano per sopraffare altro reparto, obbligando il nemico a retrocedere dopo aver subito perdite. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Piva Cesare di Vittorio e di Levi Anna, nato a Mestre (Venezia) il 19 ottobre 1907, tenente s. p. e. del II battaglione indigeni. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante uno scontro con soverchianti forze ribelli, percorreva con slancio zone intensamente battute spingendosi fra i primi su posizioni saldamente difese. Impiegava le sue armi con competenza e slancio, dando notevole contributo all'azione conclusasi felicemente e cagionando con precise ed efficaci azioni di fuoco perdite sensibili all'avversario. — Debra Sina, 27 settembre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Beltramini Felice di Egizio e di Cerasoli Assunta, nato a Milano il 29 marzo 1914, caporale (71499) del X battaglione indigeni. — Telefonista di una pattuglia, rimaneva valorosamente al suo posto, malgrado la vicina minaccia di forti nuclei ribelli, fino a che non riceveva l'ordine di ripiegare. Durante il movimento, sebbene gravato dal peso del telefono e del filo, rimaneva con la retroguardia del battaglione combattendo insieme agli ascari, dando prova di alto senso del dovere e di coraggio. — Giabassiré, 16 agosto 1936.

Brizzolara Ferdinando, 1° capitano s. p. e. del XVII battaglione indigeni. — Nella fase più delicata di aspro scontro con forze nemiche superiori di numero, dava esemplare prova di capacità di comando, ardimento e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente con le sue M. P. alla favorevole riuscita dell'azione. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Caccialupi Pietro di Giacomo e di Magnani Marina, nato a Collagna (Reggio Emilia) il 29 giugno 1906, sergente maggiore del X battaglione arabo-somalo. — Sottufficiale addetto al comando di un battaglione indigeni, dava prova costante di sprezzo del pericolo e di ardire. Durante aspro combattimento contro rilevanti forze ribelli, si recava più volte in linea per recapitare ordini ed assicurare il collegamento dei reparti, assolvendo bene il suo compito e fornendo utili notizie sulla situazione. Durante il ripiegamento del suo battaglione rimaneva con gli ultimi elementi, tenendo a distanza l'avversario incalzante col tiro preciso del suo moschetto. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Calzolari Secondo di Alfredo e di Cavazzi Ida, nato a Baricella (Bologna) il 12 febbraio 1911, caporale del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Chiedeva di far parte di una squadra inviata nella notte a sostegno di una banda incaricata di un colpo di mano. Durante il successivo ripiegamento rimaneva a far fuoco con la sua mitragliatrice sui ribelli ripiegando solo dopo essersi assicurato che nei nostri reparti avanzati si erano disimpegnati. Esempio di elevato senso del dovere, saldezza d'animo e sprezzo del pericolo. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Cazzato Francesco fu Andrea e di Corrado Piera, nato a Tricase (Lecce) il 15 novembre 1911, sergente maggiore del XVII battaglione indigeni. — Comandante di una sezione mitragliatrici pesanti, durante accanito scontro, dava prova di insigne coraggio e grande tenacia nell'impiego delle sue armi, concorrendo validamente al successo di una compagnia fucilieri lanciata al contrattacco. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Cecchinato Biagio di Giuseppe e di Bobbo Cesira, nato a Mestre (Venezia) il 30 gennaio 1911, sottotenente complemento del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Tratteneva prontamente con raffiche di mitragliatrice l'irruenza dell'avversario impedendo così che nostri reparti venissero tagliati fuori. Paralizzava quindi nuovi attacchi dei ribelli sferrati contro la sua stessa posizione, dando

prova di perizia e coraggio e contribuendo così a respingere l'avversario al quale venivano inflitte perdite. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Coco Carmelo di Rosario e fu Tonisi Anna Maria, nato a Catania il 20 novembre 1900, tenente s.p.e. del II battaglione indigeni. — Ufficiale coraggioso, capace, pieno di slancio e di ardire, durante un aspro combattimento dava prova di calma e sprezzo del pericolo guidando più volte i suoi uomini all'attacco di munite posizioni avversarie e riuscendo a volgere in fuga il nemico dopo avergli inflitto perdite. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Di Giovanni Eliseo di Isaia e di Canisloni Teresa, nato a Santo Eusanio Forconese (Aquila) il 2 dicembre 1910, sottotenente del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — All'incalzare di forti nuclei ribelli opponeva pronta e sagace reazione con le sue mitragliatrici, rendendo possibile a reparti nostri di sganciarsi e sottrarsi a sicuro accerchiamento e contribuendo efficacemente a costringere infine l'avversario a ripiegare con gravi perdite. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Faggi Paolo di Emilio e di Bertozzi Pia, nato a Firenze l'11 agosto 1902, tenente del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Comandante di compagnia, durante lungo e violento attacco nemico superiore di numero, dava prova di perizia, slancio e coraggio. Col fuoco delle sue armi concorreva a contenere l'incalzare dei ribelli e a proteggere il ripiegamento di nostri reparti. Con animo forte sosteneva quindi l'impeto del nemico che tentava ancora di penetrare nel nostro schieramento, infliggendogli perdite. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Frulla Fausto di Costantino e di Giorgetti Edmonda, nato ad Ancona, il 17 ottobre 1907, tenente complemento del X battaglione arabo-somalo. — Durante un attacco di preponderanti forze ribelli contro la posizione occupata dal proprio reparto, teneva brillantemente e valorosamente il suo posto di comandante. Accortosi che un nucleo avversario stava per irrompere sulla posizione, si impossessava di un fucile mitragliatore togliendolo ad un ascari e con rapido e ben aggiustato tiro falciava gli attaccanti, costringendoli a ripiegare. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Gabutti di Bestagno Casimiro fu Guido e fu Radicati di Marmorito Ifigenia, nato a Bologna il 16 maggio 1880, direttore di Governo amministrazione coloniale Governo Galla-Sidama. — Sfuggito miracolosamente ad una imboscata di ribelli che in gran numero, armati di mitragliatrici e cannoni, minacciavano le immediate retrovie delle truppe operanti, destava col suo contegno sereno l'ammirazione della scorta e delle truppe inviate al soccorso, incuorandole e contribuendo efficacemente all'azione fulminea con cui il folle tentativo nemico veniva frustrato e sanguinosamente respinto. — Bosco di Magado, 27 settembre 1936-XIV.

Grando Umberto fu Carlo e di Da Ruos Argia, nato a Conegliano Veneto il 7 dicembre 1897, capitano complemento del III gruppo artiglieria da montagna indigeni. — Capitano d'artiglieria comandante di compagnia indigeni, operando un'azione di avvolgimento raggiungeva l'obbiettivo fissatogli malgrado la reazione di forze ribelli superiori di numero. Udito a distanza un violento fuoco di fucileria, con felice iniziativa accorreva verso la colonna che era stata attaccata da numerose forze ribelli e piombava a tergo dei nemici che sgominava e metteva in fuga. — Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Lazzi Giovanni, nato a Iseo (Brescia) il 6 ottobre 1912, sottotenente complemento del V battaglione eritreo. — Durante un'azione di rastrellamento eseguita in terreno difficile, incurante del pericolo, si slanciava alla testa del suo reparto all'attacco di nuclei ribelli che volgeva in fuga e inseguiva tenacemente, infliggendo loro perdite. Benchè contuso a un ginocchio persisteva nell'azione con ardimento, contribuendo efficacemente al successo. Si prodigava di poi a respingere un attacco in forze sferrato dall'avversario, sul fianco del reparto, confermando le sue preclari doti di audace e coraggioso comandante di plotone. — Zona di Coromasc-Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Loretelli Alfredo di Antonio e di Ottaviani Chiara, nato a Santo Stefano d'Arcevia (Ancona), soldato del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Dirigeva con calma e precisione il fuoco della sua mitragliatrice contro nuclei ribelli che tentavano di aggirare nostri reparti, contribuendo a sventare il loro tentativo. Durante tutta l'azione era di esempio per coraggio e sprezzo del pericolo. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Marangoni Giovanni di Carlo e fu Puggia Maria, nato a Venezia il 5 dicembre 1911, caporale del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Chiedeva di far parte di una squadra inviata nella notte a sostegno di una banda incaricata di un colpo di mano. Durante il successivo ripiegamento sotto l'incalzare di forti nuclei ribelli, si fermava dapprima in posto a sparare sul nemico col suo fucile mitragliatore e indietreggiava poscia lentamente a protezione di elementi avanzati di altro battaglione, dando prova di sereno coraggio. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Montonato Rocco di Luigi e fu Schirivano Addolorata, nato a Taurisano (Lecce) il 5 febbraio 1893, tenente complemento del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Di ritorno con l'autocolonna viveri, visto il proprio battaglione fortemente impegnato nel sostenere un violento attacco dei ribelli, con entusiasmo e prontezza accoglieva l'ordine di costituire immediatamente una riserva con tutti gli autisti e personale dei servizi, con slancio e forte spirito combattivo si proiettava con essi in un tratto del fronte contro il quale si accaniva l'avversario. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Murano Annibale, sottotenente complemento del V battaglione eritreo. — Comandante di sezione mitraglieri, durante un'azione contro forze ribelli, per meglio accompagnare l'attacco dei reparti fucilieri, non esitava a postare le sue armi in zona battuta ma indispensabile. Notato che elementi avversari, cercavano di attaccare alle spalle la colonna, di iniziativa si postava sul punto minacciato e con efficace azione di fuoco arrestava il nemico. — Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Olivari Mario fu Fortunato e di Chinetti Carmela, nato a Genova il 21 gennaio 1911, sottotenente complemento del II battaglione indigeni. — Comandante di plotone mitraglieri, attaccato da forze ribelli superiori di numero, si comportava con valore ed entusiasmo, opponendo solida resistenza e respingendo infine l'avversario col fuoco e dopo violenta lotta corpo a corpo. — Debra Sina, 27 settembre 1936-XIV.

Pasquali Giacomo di Giovanni e di Vianello Maria, nato a Motta di Livenza (Treviso), sergente maggiore (33618) della IX brigata indigeni. — Sottufficiale di comando di brigata indigeni durante lungo ed aspro scontro teneva contegno esemplare. Per portare un ordine si offriva volontario ed assolveva il compito sfidando animosamente le offese dell'avversario. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Peta Alessandro, tenente complemento del XVI battaglione indigeni. — Ufficiale con funzioni politiche addetto ad un comando di settore partecipava volontariamente ad una colonna che doveva compiere un'azione contro notevoli forze ribelli. Era di grande aiuto al comandante per le precise informazioni che permettevano il completo aggiramento dei ribelli. Durante il violento scontro che ne seguiva offrivasi più volte volontariamente per il recapito di ordini attraverso zone intensamente battute dalla fucileria nemica e più volte si esponeva serenamente al pericolo per rastrellare con i suoi uomini, sotto il fuoco, il numeroso bestiame a suo tempo razziato dai ribelli ai nostri sottomessi. — Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Poleselli Francesco fu Francesco e di Marcon Irene, nato a Pederobba (Treviso) il 25 maggio 1915, sergente maggiore della IX brigata indigeni. — Comandante di una stazione radio di comando di brigata indigeni durante più combattimenti, dei quali uno particolarmente aspro, assolveva il suo compito in maniera ammirevole e dava costante prova di sereno coraggio. — Ciclo operativo di Debra Sina-Debra Brehan e Monte Boccan, 26 settembre-16 ottobre-26 ottobre 1936-XIV.

Pozzi Gualtiero fu Domenico e di Bozzoli Zina, nato a Cunardo (Varese) il 21 marzo 1906, sottotenente complemento del XVII battaglione indigeni. — Durante aspro scontro, sprezzante del fuoco nemico, guidava arditamente il proprio plotone in sostegno di altro reparto seriamente provato e conseguiva pieno successo. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Renzulli Antonio, capitano s.p.e. del V battaglione indigeni. — Comandante di compagnia indigeni, durante un'azione contro un paese contrastato tenacemente da forze ribelli era fra i primi ad affrontare l'avversario. Notato che nuclei nemici tentavano di attaccare alle spalle la colonna, si lanciava arditamente al contrattacco, sotto violento fuoco di fucileria e fugava l'avversario che lasciava sul terreno perdite. — Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Ricchetta Egidio di Giovanni e fu Panier Giovanna, nato a Pont Canavese (Aosta), maresciallo del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Durante un lungo attacco nemico dava prova di perizia e coraggio. Con aggiustati tiri delle sue mitragliatrici consentiva ad altro reparto di sottrarsi alla pressione dell'avversario e di rientrare nelle proprie posizioni. Stroncava successivamente l'impeto dei ribelli contro il suo tratto di fronte, infliggendo loro perdite gravi. — Giabassiré, 16 agosto 1936-XIV.

Ruocco Raffaele di Francesco e di Afeltra Rosa, nato a Casola (Napoli) il 27 novembre 1895, capitano del Corpo indigeni della Somalia. — Aiutante maggiore di un raggruppamento mitraglieri in avamposti, nel corso di aspro e lungo attacco, con alto senso del

dovere e grande sprezzo del pericolo, spiegava attività intelligente ed appassionata per mantenere il comandante informato sulle fasi del combattimento e per recare gli ordini ai reparti impegnati, cooperando, così allo stroncamento dell'attacco. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Sandrucci Oreste di Rosario e fu Sabatini Speranza, nato a Scansano (Grosseto) il 6 novembre 1911, sottotenente complemento del XVII battaglione indigeni. — Comandante di plotone fucilieri in un difficile scontro con soverchianti armati ribelli, concorreva col suo plotone, mediante ripetuti assalti, alla baionetta, a stroncare l'azione nemica e ad impedire l'avvolgimento del reparto. Costante esempio di insigne coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Boccan, 26 ottobre 1936-XIV.

Severini Federigo, nato a Torino il 31 gennaio 1910, sottotenente complemento del V battaglione indigeni. — Volontariamente partecipava ad un'azione di rastrellamento in terreno aspro ed insidioso. Dirigendo con perizia il fuoco delle mitragliatrici pesanti concorreva alla brillante riuscita dell'azione. Fatto segno a colpi di fucile da nuclei ribelli li volgeva in fuga con calmo e mirato fuoco a breve distanza, causando loro sensibili perdite. — Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Sperti Santino Ubaldo, tenente complemento del V battaglione indigeni. — Partecipava volontariamente ad una colonna che doveva effettuare una azione contro forze ribelli. Durante lo scontro più volte si prodigava volontariamente a recapitare ordini attraversando zone intensamente battute dalla fucileria nemica e dimostrava serenità e sprezzo del pericolo. — Sembelet, 21 ottobre 1936-XIV.

Testoni Dino di Gaetano e di Sarti Letizia, nato a Mirandola (Bologna) il 13 febbraio 1911, sergente del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — Con la prontezza del suo intervento e con l'ardimento della sua squadra, conteneva l'avversario che poi indietreggiava in tutta fretta. Infrangeva quindi nuovi vigorosi tentativi dei ribelli che accompagnati dal fuoco di una mitragliatrice attaccavano il fianco e riusciva infine con sagace impiego della sua squadra a costringere l'avversario a ripiegare definitivamente. — Giabassirè, 16 agosto 1936-XIV.

Zannini Tarcisio di Pietro e di Tersani Angela, nato a Ronco all'Adige (Verona) il 20 giugno 1913, caporale del XXXIV battaglione speciale «S» zappatori artieri. — Durante il gittamento di un ponte realizzato in condizioni particolarmente difficili e pericolose, collaborando efficacemente coi pontieri, dimostrava entusiasmo, alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Malca Guba, maggio 1936-XIV.

(479)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 28 novembre 1938-XVII, n. 2128.

Proroga di disposizioni temporanee sul trattamento economico del personale militare in servizio nell'Africa Orientale Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;

Visto il R. decreto 7 febbraio 1938-XVI, n. 281, relativo al trattamento economico e di licenza del personale civile e militare in servizio nell'Africa Orientale Italiana;

Visto il R. decreto 3 giugno 1938-XVI, n. 1235, riguardante la concessione di miglioramenti economici a favore di militari indigeni in servizio nell'Africa Orientale Italiana;

Visto il R. decreto 25 agosto 1938-XVI, n. 1677, concernente la proroga di disposizioni temporanee sul trattamento economico al personale militare in servizio nell'Africa Orientale Italiana;

Visto il decreto del Ministro per la guerra 14 maggio 1938-XVI, riguardante la retta da corrispondersi, a decorrere dal 15 maggio 1938-XVI, dagli ufficiali, impiegati civili, sottufficiali, uomini di truppa ed altri individui ammessi a pagamento negli ospedali e stabilimenti nel Regno;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni degli articoli 17, 32, 33, 34 e 35 del Regio decreto 7 febbraio 1938-XVI, n. 281, relativo al trattamento economico e di licenza del personale civile e militare in servizio nell'Africa Orientale Italiana, già prorogate fino al 31 dicembre 1938-XVII con l'art. 1 del R. decreto 25 agosto 1938-XVI, n. 1677, sono ulteriormente prorogate fino al 30 giugno 1939-XVII, ferme restando le disposizioni del R. decreto 3 giugno 1938-XVI, n. 1235, concernenti la concessione di miglioramenti economici a favore dei militari indigeni in servizio nell'Africa Orientale Italiana.

Art. 2.

La decorrenza delle nuove misure delle rette ospedaliere, fissate per i ricoveri in ospedali del Regno, con decreto 14 maggio 1938-XVI del Ministro per la guerra, è stabilita al 1° agosto 1938-XVI per il personale civile e militare in servizio nell'Africa Orientale Italiana ricoverato a pagamento in ospedali coloniali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, foglio 24. — MANCINI

REGIO DECRETO 5 dicembre 1938-XVII, n. 2129.

Trasferimento in Asmara della sede notarile di Massaua ed istituzione di nuove sedi in Mogadiscio e in Dire Daua.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;

Visto il R. decreto 29 novembre 1937-XVI, n. 2442, che istituisce nuove sedi notarili nell'Africa Orientale Italiana;

Ritenuto opportuno di portare ad Asmara la sede notarile istituita a Massaua col decreto Reale suddetto, in considerazione che gli affari notarili dell'Eritrea sono stati accentrati quasi unicamente nel capoluogo;

Considerata la necessità di provvedere all'istituzione di due nuovi posti di notaio, uno in Mogadiscio ed uno in Dire Daua, oltre quelli previsti dall'ordinamento giudiziario in vigore;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sede notarile di Massaua di cui al R. decreto 29 novembre 1937-XVI, n. 2442, s'intende istituita in Asmara, in aggiunta ai due posti già esistenti in detta località.

Art. 2.

E' istituito un posto di notaio in Mogadiscio, in aggiunta a quello già previsto dall'ordinamento giudiziario per la Somalia Italiana, approvato con R. decreto 20 giugno 1935-XIII, n. 1638.

E' altresì istituito un posto di notaio in Dire Daua.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, *foglio* 22. — MANCINI

REGIO DECRETO 8 dicembre 1938-XVII, n. 2130.
Costruzione di una piazza d'armi in Lucca.

N. 2130. R. decreto 8 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la guerra, viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una piazza d'armi per le esercitazioni militari degli allievi ufficiali di complemento della Scuola di artiglieria in territorio del comune di Lucca.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 dicembre 1938-XVII, n. 2131.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Cappuccine dell'Addolorata, in Osimo (Ancona).

N. 2131. R. decreto 22 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Cappuccine dell'Addolorata in Osimo (Ancona), ed autorizzato il trasferimento a favore del predetto Monastero delle Cappuccine dell'Addolorata in Osimo (Ancona) di immobili del complessivo valore approssimativo dichiarato di L. 50.000 da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 dicembre 1938-XVII, n. 2132.
Dichiarazione formale dei fini di n. 2 Confraternite in provincia di Messina.

N. 2132. R. decreto 22 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi di n. 2 Confraternite in provincia di Messina.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 dicembre 1938-XVII, n. 2133.
Soppressione della Fabbriceria della chiesa di S. Giovanni Battista, in Binasco (Milano).

N. 2133. R. decreto 22 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene soppressa la Fabbriceria della chiesa di S. Giovanni Battista, in Binasco (Milano).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 dicembre 1938-XVII, n. 2134.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita detta Congregazione del Purgatorio, in Noci (Bari).

N. 2134. R. decreto 22 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Congregazione del Purgatorio, in Noci, (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 dicembre 1938-XVII, n. 2135.
Riconoscimento della personalità giuridica del Commissariato generale per il Terzo Ordine Francescano dei Frati Minori, con sede in Roma.

N. 2135. R. decreto 22 dicembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Commissariato generale per il Terzo Ordine Francescano dei Frati Minori, con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 gennaio 1939-XVII

REGIO DECRETO-LEGGE 2 febbraio 1939-XVII, n. 112.
Imposte di registro ed ipotecarie per la zona industriale del comune di Apuania.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 1° ottobre 1936-XIV, con cui viene conferita al Capo del Governo la facoltà di firmare gli atti di competenza del Ministro per i lavori pubblici;

Visto il R. decreto-legge 24 luglio 1938-XVI, n. 1266, concernente dichiarazione di pubblica utilità e norme per le opere occorrenti per l'impianto e l'esercizio della zona industriale nel territorio di Massa e Carrara;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare l'art. 8 del decreto di cui sopra per consentire che l'agevolazione tributaria ivi prevista abbia una effettiva applicazione;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze, per i lavori pubblici, per le corporazioni e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 8 del R. decreto-legge 24 luglio 1938-XVI, n. 1266, è sostituito come segue:

« L'imposta di registro e l'imposta di trascrizione ipotecaria sul trapasso di proprietà per l'esproprio o l'acquisto da parte del comune di Apuania dei terreni occorrenti per l'impianto e l'esercizio della zona industriale e delle industrie di cui al secondo comma dell'art. 1 del presente decreto, sono stabilite nella misura fissa di L. 20 per ogni atto e per ogni trascrizione.

« Uguale trattamento si applica, limitatamente al primo trasferimento, ai trapassi di proprietà a favore di privati i quali acquistano dal Comune oppure direttamente dai terzi per il conseguimento degli scopi suddetti. Tali scopi devono essere contestualmente dichiarati nell'atto e saranno dovute le normali imposte di registro ed ipotecarie, qualora entro il termine di cinque anni dalla data di registrazione dell'atto concernente il primo trapasso non sia dimostrato, con apposito certificato da rilasciarsi dal Ministero dei lavori pubblici, che gli scopi prefissi dalla legge sono stati conseguiti ».

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il DUCE proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — LANTINI — BENNI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, *foglio* 25. — MANCINI

REGIO DECRETO 5 gennaio 1939-XVII, n. 113.

Radiazione dal quadro del Regio naviglio da guerra dello Stato del rimorchiatore « Burrasca ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e sue successive modificazioni;

Udito il parere del Comitato degli ammiragli;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio rimorchiatore « Burrasca » è radiato dal quadro del naviglio da guerra dello Stato a datare dal 1° novembre 1938-XVII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 406, *foglio* 18. — MANCINI

REGIO DECRETO 5 gennaio 1939-XVII, n. 114.

Espropriazione per pubblica utilità di alcuni immobili in Siracusa.

N. 114. R. decreto 5 gennaio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione a favore dello Stato di alcuni immobili siti sopra e adiacenti all'« Apollonion », in Siracusa.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 gennaio 1939-XVII

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 1° febbraio 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Vercelli.

IL DUCE

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Vercelli, approvato con R. decreto 25 febbraio 1937-XV, n. 533;

Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in data 15 novembre 1938-XVII e dell'assemblea dei soci della Cassa di risparmio predetta, in data 24 novembre 1938-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;

Sentito il Comitato dei Ministri;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Vercelli, con sede in Vercelli, allegato al presente decreto, composto di n. 65 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(634)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 1° febbraio 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana, con sede in Treviso.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto lo statuto della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto, con sede in Treviso, approvato con R. decreto 12 febbraio 1930-VIII;

Vedute le proposte di riforma dello statuto della Cassa di risparmio predetta, deliberate dal Consiglio di amministrazione, in data 8 novembre 1938-XVII, che contemplano anche il cambiamento dell'attuale denominazione dell'Ente in quella di « Cassa di risparmio della Marca Trivigiana »;

Sentito il Comitato dei Ministri;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana, con sede in Treviso, allegato al presente decreto, composto di n. 63 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(633)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 1° febbraio 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario; nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto lo statuto dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna con sede in Sassari, approvato con decreto Ministeriale del 24 aprile 1930-VIII;

Veduta la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto anzidetto in data 8 settembre 1938-XVI con la quale si propone la riforma dell'indicato statuto;

In conformità della deliberazione adottata dal Comitato dei Ministri;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna con sede in Sassari, allegato al presente decreto e composto di n. 32 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(635)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 1° febbraio 1939-XVII.

Autorizzazione alla Banca Novese agricola cooperativa, con sede in Novi Ligure (Alessandria), a compiere nel territorio di diversi Comuni della provincia di Alessandria operazioni di credito agrario di esercizio.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509 e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760 e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario; nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la domanda della Banca Novese agricola cooperativa con sede in Novi Ligure (Alessandria);

In conformità della deliberazione adottata dal Comitato dei Ministri;

Decreta:

La Banca Novese agricola cooperativa con sede in Novi Ligure (Alessandria) è autorizzata a compiere nel territorio dei comuni di Albera Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Borghetto Borbera, Cabella Ligure, Capriata, Cassano Spinola, Castelletto d'Orba, Fraconalto, Francavilla Bisio, Gavi, Lerma, Molare, Mongiardino Ligure, Mornese, Novi Ligure, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Rocchetta Ligure, Sancristoforo, Sardigliano, Serravalle Scrivia, Stazzano, Tagliolo Belforte, Tassarolo, Vignole Borbera, Voltaggio, in provincia di Alessandria, le operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del R. de-

creto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928-VI, n. 1760, con le norme ed alle condizioni dettate dallo stesso Regio decreto-legge e dal relativo regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(636)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1938-XVII.

Cancellazione di alcuni Comuni dall'elenco nei quali è obbligatoria la osservanza delle speciali norme tecniche di edilizia per le località sismiche.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 22 novembre 1937, n. 2105, che detta norme tecniche con speciali prescrizioni per le località colpite da terremoti;

Viste le domande dei comuni di Mercato Saraceno, Civitella di Romagna, Riccione, Saludecio, Sarsina, Bagno di Romagna;

Considerato che alcuni di tali Comuni chiedono di essere cancellati dallo elenco di quelli soggetti alle norme tecniche prescritte per zone sismiche ed altri chiedono che sia introdotto qualche temperamento nelle dette norme;

Visto il decreto interministeriale 27 luglio 1937, n. 1193, registrato alla Corte dei conti il 23 agosto successivo, al registro 17 LL. PP., foglio 166, col quale il comune di Rimini è stato cancellato dallo elenco dei Comuni allegato al R. decreto-legge 22 novembre 1937, n. 2105, nei quali è obbligatoria la osservanza delle speciali norme tecniche di edilizia per le località sismiche di 1ª e 2ª categoria;

Visto il rapporto in data 5 luglio 1938, n. 757, dell'ispettore superiore del Genio civile pel Servizio terremoto col quale, previo esame di tutti i Comuni della provincia di Forlì compresi nella 2ª categoria dello elenco suddetto, viene proposta la cancellazione dallo elenco stesso, in aggiunta al comune di Rimini, anche dei comuni di Cattolica, Misano in Villa Vittoria, Riccione, S. Clemente, S. Giovanni in Marignano, Mercato Saraceno, Sarsina e Sogliano al Rubicone, ferma restando l'inclusione in detto elenco degli altri Comuni della provincia di Forlì e cioè dei comuni di Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Coriano, Galeata, Monte Gridolfo, Morciano di Romagna, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Saludecio, Santa Sofia e Verghereto;

Visto il voto n. 1671 emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 26 agosto 1938, col quale si esprime parere favorevole alla cancellazione dal detto elenco dei Comuni indicati nel suindicato rapporto dell'ispettore superiore del Genio civile pel Servizio terremoto, ferma restando l'inclusione nello elenco stesso degli altri Comuni della provincia di Forlì;

Decreta:

Sono cancellati dall'elenco dei Comuni, allegato al R. decreto-legge 22 novembre 1937, n. 2105, nei quali è obbligatoria l'osservanza delle speciali norme tecniche di edilizia per le località sismiche della prima e seconda categoria approvate col R. decreto-legge medesimo, i comuni di Cattolica, Misano in Villa Vittoria, Riccione, S. Clemente, S. Giovanni in Marignano, Mercato Saraceno, Sarsina, Sogliano al Rubicone.

E' mantenuta l'iscrizione nello elenco stesso dei comuni di: Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Coriano, Galeata, Monte Gridolfo, Morciano di Romagna, Premilcuore, Rocca San Casciano, Saludecio, Santa Sofia e Verghereto.

Roma, addì 18 novembre 1938-XVII

p. *Il Ministro per l'interno* BUFFARINI — *Il Ministro per i lavori pubblici* COBOLLI-GIGLI

(638)

DECRETO MINISTERIALE 8 novembre 1938-XVII.

Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità della posa di un cavo da parte della Italo Radio.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII convertito nella legge 4 aprile 1935-XIII, n. 925, che approva la convenzione fra il Ministero delle comunicazioni e la Società Italo Radio;

Visto l'art. 180 del Codice postale e delle telecomunicazioni approvato con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;

Vista la domanda della Società Italo Radio con cui si richiede la dichiarazione di pubblica utilità per la posa di un cavo aereo sulla via Tuscolana fra il cavalcavia della linea ferroviaria Roma-Napoli e la Città cinematografica;

Considerato che la posa del menzionato cavo è urgente e indifferibile in quanto serve ad assicurare il servizio pubblico dei radiotelegrammi diretti all'estero e dei notiziari per la stampa estera;

Visti gli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Decreta:

Articolo unico.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188, nonchè dall'art. 180 del Codice postale e delle telecomunicazioni approvato con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645, la posa di un cavo aereo da parte della Società Italo Radio lungo la via Tuscolana nel tratto compreso fra il cavalcavia della linea ferroviaria Roma-Napoli e la Città cinematografica è dichiarata di pubblica utilità, urgente e indifferibile.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 novembre 1938-XVII

Il Ministro: BENNI

(637)

DECRETO MINISTERIALE 30 novembre 1938-XVII.

Determinazione della superficie da investire — nelle singole provincie del Regno — per la coltura del pomodoro ad uso industriale per la campagna 1939.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

DI CONCERTO CON

I MINISTRI PER LE CORPORAZIONI E PER GLI SCAMBI E VALUTE

Veduto il R. decreto-legge 15 aprile 1938, n. 730, che disciplina la coltivazione del pomodoro per uso industriale;

Sentiti le Confederazioni fasciste degli agricoltori e degli industriali, dei lavoratori dell'agricoltura e dei lavoratori

dell'industria, l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, la Federazione nazionale dei Consorzi per la ortofloro-frutticoltura e l'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Ritenuta la necessità di stabilire la superficie da investire, per la campagna 1939, nella coltura del pomodoro per l'industria conserviera nelle singole provincie del Regno;

Decreta:

Per la campagna 1939 le superfici per la produzione del pomodoro per uso industriale sono ripartite, nelle singole provincie del Regno, come segue:

Ancona ha 70; Arezzo ha 150; Ascoli Piceno ha 35; Avellino ha 205; Bari ha 250; Benevento ha 330; Bergamo ha 10; Bologna ha 100; Cagliari ha 600; Campobasso ha 40; Catania ha 40; Catanzaro ha 850; Cosenza ha 300; Ferrara ha 200; Firenze ha 200; Foggia ha 10; Forlì ha 1000; Genova ha 80; Littoria ha 770; Livorno ha 350; Lucca ha 60; Macerata ha 500; Mantova ha 7; Napoli ha 4000; Padova ha 20; Palermo ha 300; Pavia ha 150; Perugia ha 500; Pesaro ha 50; Pescara ha 15; Piacenza ha 2900; Pisa ha 500; Pistoia ha 70; Ravenna ha 300; Reggio Cal. ha 130; Reggio Em. ha 140; Rovigo ha 40; Savona ha 80; Siena ha 90; Siracusa ha 200; Teramo ha 200; Torino ha 40; Trapani ha 70; Verona ha 110; Ragusa ha 100; Sassari ha 150.

Con successivo decreto saranno determinate le superfici per la produzione del pomodoro per uso industriale nelle provincie di Modena, Parma e Salerno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 novembre 1938-XVII

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
ROSSONI

Il Ministro per le corporazioni
LANTINI

Il Ministro per gli scambi e le valute
GUARNERI

(688)

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1939-XVII.
Determinazione dei prezzi del pomodoro ad uso industriale per la campagna 1939.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE CORPORAZIONI
E PER GLI SCAMBI E VALUTE

Veduto il R. decreto-legge 15 aprile 1938, n. 736, che disciplina la coltivazione del pomodoro per uso industriale;

Sentiti le Confederazioni fasciste degli agricoltori e degli industriali, dei lavoratori dell'agricoltura e dei lavoratori dell'industria, l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, la Federazione nazionale dei Consorzi per la ortofloro-frutticoltura e l'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Ritenuta la necessità di stabilire i prezzi da valere per il pomodoro destinato all'industria conserviera nella campagna 1939;

Decreta:

Per la campagna 1939 i prezzi del pomodoro per uso industriale con riguardo alle varietà del prodotto ed alle zone di produzione, sono stabiliti come segue:

Parma e Piacenza . . . . L. 20
Parma e Piacenza (S. Marzano) . . . . . » 21
Italia settentrionale e centrale (esclusa Littoria) . . . . » 19
Littoria:
misto senza sostegno . . . . » 18
fiaschella non infrascato . . . . » 20
infrascato . . . . » 22
Salerno e Napoli e Italia meridionale e insulare:
non infrascato . . . . » 20
infrascato . . . . » 23
S. Marzano . . . . » 29

In rapporto agli anzidetti prezzi è lasciata facoltà ai contraenti di accordarsi per una maggiorazione entro il limite massimo di L. 2 nei casi di coltivazione asciutta, distanze minime fra azienda coltivatrice e stabilimento, migliori sistemi di coltivazione, zone nelle quali il pomodoro presenta migliori pregi intrinseci.

Per le Provincie dell'Italia meridionale ed insulare, nelle località in cui la produzione non sia assorbita per mancanza d'industria locale di trasformazione, dalla stessa Provincia o da Provincie viciniori, valgono i seguenti prezzi:

non infrascato 18
infrascato 21
S. Marzano 27

Anche per queste Provincie vale la maggiorazione di cui al comma precedente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 gennaio 1939-XVII

Il Ministro per l'agricoltura e per le foreste
ROSSONI

Il Ministro per le corporazioni
LANTINI

Il Ministro per gli scambi e le valute
GUARNERI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 283.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 239. Data: 19 ottobre 1938. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria Pavia. Intestazione: Bolduri Adele fu Giuseppe. Titoli del debito pubblico: quietanze. Capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 319. Data: 21 ottobre 1936. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria Trieste. Intestazione: Bergino Giuseppe di Giuseppe. Titoli del debito pubblico: 1 titolo ex lit. 5 %. Capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 450. Data: 19 maggio 1937. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza Finanza Como. Intestazione: Busnelli Antonio di Carlo. Titoli del debito pubblico: 3 cartelle Rendita 5 %. Capitale L. 110 rendita.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 95943. Data: 12 marzo 1924. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza Finanza Napoli. Intestazione: Caruso Luigi. Titoli del debito pubblico: titoli. Capitale L. 3800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 95944. Data: 12 marzo 1924. Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza Finanza Napoli. Intestazione: Caruso Luigi. Titoli del debito pubblico: titoli. Capitale L. 245, rendita.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 19 gennaio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(360)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per svincolo e tramutamento di titolo del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 196

E' stato chiesto lo svincolo e il tramutamento al portatore della rendita Cons. 3,50 % (1906) n. 805230 di L. 287 annue intestata a De Ruggiero di Albano Lucia di Gaetano, nubile, domiciliata a Napoli, ipotecata.

Essendo il relativo certificato di iscrizione mancante della metà del secondo mezzo foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate regolari opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione, salva la regolarità degli atti.

Roma, addì 16 novembre 1938-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(4705)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Autorizzazione alla Banca delle Marche e degli Abruzzi, con sede in Ancona, a sostituirsi alla Banca nazionale dell'agricoltura, con sede in Roma, nell'esercizio della filiale di Cupramarittima (Ascoli Piceno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduta la convenzione stipulata in data 13 gennaio 1939-XVII fra la Banca delle Marche e degli Abruzzi, società anonima con sede in Ancona, e la Banca nazionale dell'agricoltura, società anonima con sede in Roma, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Cupramarittima (Ascoli Piceno);

Autorizza

la Banca delle Marche e degli Abruzzi, società anonima con sede in Ancona, a sostituirsi alla Banca nazionale dell'agricoltura, società anonima con sede in Roma, nell'esercizio della filiale di Cupramarittima (Ascoli Piceno), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.

La sostituzione anzidetta avverrà a decorrere dal 13 febbraio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(617)

Autorizzazione alla Banca nazionale dell'agricoltura, con sede in Roma, a sostituirsi alla Banca delle Marche e degli Abruzzi, con sede in Ancona, nell'esercizio della filiale di Offida (Ascoli Piceno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduta la convenzione stipulata in data 13 gennaio 1939-XVII fra la Banca nazionale dell'agricoltura, società anonima con sede in Roma, e la Banca delle Marche e degli Abruzzi, società anonima con sede in Ancona, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Offida (Ascoli Piceno);

Autorizza

la Banca nazionale dell'agricoltura, società anonima con sede in Roma, a sostituirsi alla Banca delle Marche e degli Abruzzi, società anonima con sede in Ancona, nell'esercizio della filiale di Offida (Ascoli Piceno), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.

La sostituzione anzidetta avverrà a decorrere dal 10 febbraio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(618)

Autorizzazione alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti a sostituirsi alla Banca delle Marche e degli Abruzzi, con sede in Ancona, nell'esercizio della filiale di Rapino (Chieti).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduta la convenzione stipulata in data 12 gennaio 1939-XVII fra la Cassa di risparmio della provincia di Chieti, con sede in Chieti, e la Banca delle Marche e degli Abruzzi, società anonima con sede in Ancona, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Rapino (Chieti);

Autorizza

la Cassa di risparmio della provincia di Chieti, con sede in Chieti, a sostituirsi alla Banca delle Marche e degli Abruzzi, società anonima con sede in Ancona, nell'esercizio della filiale di Rapino (Chieti), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.

La sostituzione anzidetta avverrà a decorrere dal 13 febbraio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° febbraio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(619)

Autorizzazione alla Banca Provinciale Lombarda, con sede in Bergamo, a sostituirsi al Credito Commerciale, con sede in Cremona, nell'esercizio delle filiali di Pontevico (Brescia), Soncino (Cremona) e Vailate (Cremona).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 30 gennaio 1939-XVII fra la Banca Provinciale Lombarda, società anonima con sede in Bergamo, e il Credito Commerciale, società anonima con sede in Cremona, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio delle filiali di Pontevico (Brescia), Soncino (Cremona) e Vailate (Cremona);

Autorizza

la Banca Provinciale Lombarda, società anonima con sede in Bergamo, a sostituirsi al Credito Commerciale, società anonima con sede in Cremona, nell'esercizio delle filiali di Pontevico (Brescia), Soncino (Cremona) e Vailate (Cremona), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
Le sostituzioni anzidette avverranno a decorrere dal 19 febbraio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(663)

Autorizzazione alla Banca popolare cooperativa anonima di Novara a sostituirsi alla Banca nazionale dell'agricoltura, con sede in Roma, nell'esercizio della filiale di Altavilla Monferrato (Alessandria).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 11 gennaio 1939-XVII fra la Banca popolare cooperativa anonima di Novara, società anonima cooperativa con sede in Novara, e la Banca nazionale dell'agricoltura, società anonima con sede in Roma, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Altavilla Monferrato (Alessandria);

Autorizza

la Banca popolare cooperativa di Novara, società anonima cooperativa con sede in Novara, a sostituirsi alla Banca nazionale della agricoltura, società anonima con sede in Roma, nell'esercizio della filiale di Altavilla Monferrato (Alessandria), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avverrà a decorrere dal 20 febbraio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 febbraio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(665)

Autorizzazione al Credito Commerciale, con sede in Cremona, a sostituirsi alla Banca Provinciale Lombarda, con sede in Bergamo, nell'esercizio delle filiali di Pescarolo (Cremona) e Pandino (Cremona).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 30 gennaio 1939-XVII fra il Credito Commerciale, società anonima con sede in Cremona, e la Banca Provinciale Lombarda, società anonima con sede in Bergamo, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio delle filiali di Pescarolo (Cremona) e Pandino (Cremona);

Autorizza

il Credito Commerciale, società anonima con sede in Cremona, a sostituirsi alla Banca Provinciale Lombarda, società anonima con sede in Bergamo, nell'esercizio delle filiali di Pescarolo (Cremona) e Pandino (Cremona), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
Le sostituzioni anzidette avverranno a decorrere dal 19 febbraio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 febbraio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(664)

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Agira (Enna) e Calascibetta (Enna)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduti gli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Agira (Enna) e Calascibetta (Enna);

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario specificate nelle premesse.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(640)

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Acciano (Aquila), Grassano (Matera) e Castilenti (Teramo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduti gli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Acciano (Aquila), di Grassano (Matera) e di Castilenti (Teramo);

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario specificate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(641)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Brescia.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

I signori dott. ing. Emilio Franchi e cav. Luigi Ferro sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Brescia, con sede in Brescia, per la durata stabilita nello statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(642)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Brescia

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 778, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Dispone:

Il sig. rag. Silvio Crotti è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Brescia, con sede in Brescia, per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(643)

Nomina del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ariano Irpino (Avellino)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la proposta del Banco di Napoli - Sezione di credito agrario - con sede in Napoli;

Dispone:

L'avv. Francesco Ciccarelli fu Erminio, è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ariano Irpino (Avellino).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(644)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per titoli ed esame ad otto posti di vice ispettore nel ruolo ispettivo per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960;
Visto il R. decreto 12 dicembre 1926-V, n. 2210;
Visto il R. decreto 23 marzo 1933-XI, n. 185;
Visto il R. decreto-legge 4 marzo 1937, n. 304;
Visto il R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 680;
Considerato che nel ruolo dei posti ispettivi per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza sono attualmente vacanti n. 8 posti di vice ispettore;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli ed esame a otto posti di vice ispettore nel ruolo ispettivo per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza (gruppo *A*, grado 8°).

Art. 2.

Potranno partecipare al concorso gli impiegati dei ruoli di gruppo *A* dell'Amministrazione centrale delle finanze, delle Intendenze di finanza e della Ragioneria generale dello Stato di grado 8°, oppure di grado 9° aventi l'anzianità richiesta dall'art. 2 del R. decreto 20 novembre 1930-IX, n. 148, per l'ammissione agli esami di concorso per merito distinto.

Non saranno ammessi a partecipare all'esame di concorso od a completarlo gli impiegati che verranno a trovarsi in aspettativa per motivi di famiglia o di salute durante il periodo che intercorre dalla data del presente decreto alla definizione della prova orale.

Per l'ammissione al concorso, dal quale sono escluse le donne, è richiesta la condizione di coniugato o di vedovo.

Art. 3.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da L. 6, dovranno pervenire per via gerarchica alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero delle finanze.

A corredo della domanda dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

1. Copia dello stato di servizio rilasciato ed autenticato dai superiori gerarchici.

2. Certificato su carta da bollo da L. 4 da rilasciarsi dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia in cui ha domicilio il candidato, da cui risulti l'appartenenza al Partito Nazionale Fascista, nonchè anno, mese e giorno di iscrizione. L'iscrizione non è richiesta per i mutilati ed invalidi di guerra.

3. Eventuali titoli che il candidato riterrà di esibire.

Alla domanda dovrà essere unita una relazione motivata del capo dell'ufficio sulle qualità dei servizi prestati dal candidato.

Art. 4.

Le prove di esame, dirette ad accertare il grado di cultura e di preparazione specifica dei candidati, consisteranno nello svolgimento di un tema scritto e di una prova orale sulle leggi e sui regolamenti dell'Amministrazione finanziaria con particolare riguardo a quelli riflettenti i servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Le prove avranno luogo in Roma.

Art. 5.

Con successivo decreto Ministeriale sarà provveduto per la nomina della Commissione esaminatrice, che procederà all'esame dei titoli ed alla preparazione del tema, ed esprimerà il giudizio sui titoli e sulle prove scritte e orali di ciascun concorrente.

Art. 6.

Per la procedura degli esami si osserveranno le modalità di cui al R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, e all'art. 13 del R. decreto 23 marzo 1933-XI, n. 185, con l'applicazione delle norme di cui al R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176.

Art. 7.

La graduatoria dei concorrenti dichiarati vincitori e quella eventuale degli idonei, approvata con decreto Ministeriale, saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del personale.

Sui reclami che dovranno essere presentati nel termine perentorio di giorni 15 dalla pubblicazione delle graduatorie nel Bollettino ufficiale del personale, deciderà, in via definitiva, il Ministro, sentita la Commissione esaminatrice

Roma, addì 5 novembre 1938-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(657)

MINISTERO DELLE FINANZE

Proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per otto posti di vice ispettore nel ruolo del personale ispettivo per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza (grado 8°).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto 5 novembre 1938-XVII con il quale è stato indetto un concorso ad otto posti di vice ispettore nel ruolo del personale ispettivo per la vigilanza sui servizi della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza (grado 8°);

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine entro il quale dovranno pervenire le domande di ammissione;

Determina:

Il termine entro il quale le domande di ammissione al concorso predetto dovranno pervenire, per via gerarchica, alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza è prorogato al 31 marzo 1939-XVII.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(658)

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Graduatoria del concorso per titoli a 60 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno

IL MINISTRO PER LA CULTURA POPOLARE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni.

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1937, n. 3, di approvazione dei ruoli organici del personale di questo Ministero;

Visto il decreto Ministeriale 11 marzo 1938-XVI, col quale fu indetto un concorso per titoli a 60 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno;

Visto il decreto Ministeriale 15 luglio 1938-XVI, col quale fu nominata la Commissione giudicatrice del concorso predetto;

Visti gli atti della Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento seguito;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice in seguito al risultato del concorso per titoli a 60 posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno di questo Ministero, indetto con decreto Ministeriale 11 marzo 1938-XVI:

N.	Nome	Punti
1.	Mingozzi Gaetano (coniugato)	punti 75.50/90
2.	Vannelli Francesco (ex combattente)	» 69.25/90
3.	Lacchè Giovanni (coniugato)	» 67.75/90
4.	Medici Giuseppe (coniugato)	» 67.65/90
5.	Borri Giulio (coniugato)	» 65.75/90
6.	Pistolesi Mario	» 62.50/90
7.	Conti Valentino (ex combattente)	» 62.25/90
8.	Annibali Odoardo (coniugato)	» 62.00/90
9.	Manca Pompilio (ex comb. invalido di guerra)	» 61.90/90
10.	Trovò Roberto	» 61.80/90
11.	Castello Giovanni (ex combattente)	» 61.75/90
12.	Bellomo Igino	» 61.50/90
13.	Benzopaoli Domenico (ex combattente)	» 61.25/90
14.	Monti Giovanni (ex combattente)	» 61.20/90
15.	Ioppolo Fora Antonino (coniugato)	» 60.05/90
16.	Eletti Giovanni (coniugato)	» 60.00/90
17.	Petrini Mario	» 59.85/90
18.	Ferrario Oreste (coniugato)	» 59.75/90
19.	Arceri Pasquale	» 59.25/90
20.	Vaccaro Umberto (antemarcia ex combattente)	» 58.80/90
21.	Donati Pasquale (ex combattente)	» 58.50/90
22.	Innamorati Andrea (coniugato)	» 58.25/90
23.	Gesualdi Felice (coniugato)	» 58.00/90
24.	Latori Luigi (ex combattente)	» 57.50/90
25.	Curti Amleto	» 57.30/90
26.	Leonzi Giuseppe (coniugato)	» 57.00/90
27.	Pochini Anselmo (coniugato)	» 56.90/90
28.	Galassini Dante (coniugato)	» 56.80/90
29.	Di Cori Domenico (coniugato)	» 56.75/90
30.	Tosoni Antonio (coniugato)	» 56.55/90
31.	Costantini Adolfo	» 56.40/90
32.	Franceschini Pietro (coniugato)	» 56.15/90
33.	Catania Giuseppe (coniugato)	» 56.10/90
34.	Bartolucci Carlo	» 56.00/90
35.	Scotti Ciro	» 55.50/90
36.	Brighenti Bruno (ex combattente)	» 55.30/90
37.	Pennini Omero (ex combattente)	» 55.10/90
38.	Borsetta Giuseppe	» 55.00/90
39.	Piacentini Mario (coniugato)	» 54.95/90
40.	Bilardi Alberto (ex combattente)	» 54.90/90
41.	Mastropietro Giuseppe (ex combattente)	» 54.85/90
42.	Ottavi Remo	» 54.75/90
43.	Moscatelli Ercole (coniugato)	» 54.72/90
44.	Terrevoli Vittorio	» 54.70/90
45.	Mordini Nicola (ex combattente)	» 54.65/90
46.	Turchet Giovanni (coniugato)	» 54.60/90
47.	Paoli Ugo (orfano di guerra)	» 54.57/90
48.	Rutolini Francesco	» 54.55/90
49.	Salvatore Antonio (coniugato)	» 54.50/90
50.	Mastrofabi Giuseppe (ex combattente)	» 54.45/90
51.	Ceccarelli Umberto	» 54.40/90
52.	Simonelli Delfo	» 54.37/90
53.	Rossi Giulio (orfano di guerra)	» 54.35/90
54.	Rispoli Donato	» 54.32/90
55.	Berti Doriddo (ex combattente)	» 54.30/90
56.	Piccirillo Umberto (coniugato)	» 54.27/90
57.	Guerrieri Guglielmo (coniugato)	» 54.25/90
58.	Odorico Cesare	» 54.22/90
59.	Perugini Fernando	» 54.20/90
60.	Guadagnino Filippo	» 54.15/90
61.	Pedata Saverio (ex combattente)	» 54.11/90
62.	Dolci Ferruccio (ex combattente)	» 54.09/90
63.	Mariani Luca (coniugato)	» 54.07/90
64.	Guarino Giovanni (coniugato)	» 54.05/90
65.	Quintiliani Augusto (coniugato)	» 54.02/90
66.	De Guglielmi Riccardo	» 54.00/90

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Mingozzi Gaetano (coniugato).
2. Vannelli Francesco (ex combattente).
3. Lacchè Giovanni (coniugato).
4. Medici Giuseppe (coniugato).
5. Borri Giulio (coniugato).
6. Pistolesi Mario.
7. Conti Valentino (ex combattente).
8. Annibali Odoardo (coniugato).
9. Manca Pompilio (ex combattente - invalido di guerra).
10. Trovò Roberto
11. Castello Giovanni (ex combattente).
12. Bellomo Igino.
13. Renzopaoli Domenico (ex combattente).
14. Monti Giovanni (ex combattente).
15. Ioppolo Fora Antonino (coniugato).
16. Eletti Giovanni (coniugato).
17. Petrini Mario.
18. Ferrario Oreste (coniugato).
19. Arceri Pasquale.
20. Vaccaro Umberto (antemarcia - ex combattente).
21. Donati Pasquale (ex combattente).
22. Innamorati Andrea (coniugato).
23. Gesualdi Felice (coniugato).
24. Latori Luigi (ex combattente).
25. Curti Amleto.
26. Leonzi Giuseppe (coniugato).
27. Pochini Anselmo (coniugato).
28. Galassini Dante (coniugato).
29. Di Cori Domenico (coniugato).
30. Tosoni Antonio (coniugato).
31. Costantini Adolfo.
32. Franceschini Pietro (coniugato).
33. Catania Giuseppe (coniugato).
34. Bartolucci Carlo.
35. Scotti Ciro.
36. Brighenti Bruno (ex combattente).
37. Pennini Omero (ex combattente).
38. Borsetta Giuseppe.
39. Piacentini Mario (coniugato).
40. Bilardi Alberto (ex combattente).
41. Mastropietro Giuseppe (ex combattente).
42. Ottavi Remo.
43. Moscatelli Ercole (coniugato).
44. Terrevoli Vittorio.
45. Mordini Nicola (ex combattente).
46. Turchet Giovanni (coniugato).
47. Paoli Ugo (orfano di guerra).
48. Rutolini Francesco.
49. Salvatore Antonio (coniugato).
50. Mastrofabi Giuseppe (ex combattente).
51. Ceccarelli Umberto.
52. Simonelli Delfo.
53. Rossi Giulio (orfano di guerra).
54. Rispoli Donato.
55. Berti Doriddo (ex combattente).
56. Piccirillo Umberto (coniugato).
57. Guerrieri Guglielmo (coniugato).
58. Odorico Cesare.
59. Pedata Saverio (ex combattente).
60. Dolci Ferruccio (ex combattente).

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Perugini Fernando.
2. Guadagnino Filippo.
3. Mariani Luca.
4. Guarino Giovanni.
5. Quintiliani Augusto.
6. De Guglielmi Riccardo.

Art. 4.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 gennaio 1939-XVII

Il Ministro: ALFIERI.

(667)

REGIA PREFETTURA DI NOVARA

Graduatoria generale del concorso al posto di assistente presso la Sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Visto il proprio decreto 22 dicembre 1936, n. 28553, con il quale veniva bandito il concorso al posto di assistente presso la Sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Novara;
Visto i verbali della Commissione giudicatrice di detto concorso, costituita con decreto Ministeriale 7 marzo 1938 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 12 marzo 1938;
Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' come in appresso approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso di cui sopra:

1) Zanfretta dott. Pietro;
2) Mola dott. Giovanni.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura ed a quello del comune di Novara.

Novara, addì 21 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: LETTA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Visto il proprio decreto odierno n. 1216 con il quale viene approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso al posto di assistente presso la Sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Novara;
Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Zandretta Pietro è dichiarato vincitore del posto di assistente presso la Sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Novara.

Il presente decreto verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura ed a quello del comune di Novara.

Novara, addì 21 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: LETTA

(598)

REGIA PREFETTURA DI APUANIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetriche condotte

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI APUANIA

Visto il proprio decreto in data 17 ottobre 1938-XVI San., n. 14382, relativo alla designazione delle ostetriche vincitrici del concorso per le condotte di Villafranca, Fosdinovo 2ª zona (Tendola) e di Zeri;
Visto le lettere di rinunzia delle ostetriche Guastalli Maria Amelia di Desiderio prima classificata e designata alla condotta di Villafranca giusta l'ordine delle preferenze indicato nella domanda di ammissione al concorso, e Mencarelli Iside di Andrea terza classificata e designata alla condotta di Zeri secondo il predetto ordine di preferenza;
Attesochè la quarta classificata ostetrica Borghini Bianca regolarmente interpellata ha formalmente dichiarato di rinunziare sia al posto di condotta a Tendola (Fosdinovo) come a quello di Zeri;
Visto il combinato disposto degli articoli 69, comma 3°, del testo unico delle leggi sanitarie R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Visto il proprio decreto del 5 luglio 1938-XVI San., n. 9854, che approva la graduatoria delle ostetriche vincitrici del concorso di cui sopra, debitamente pubblicato nei modi previsti dalle vigenti disposizioni;

Decreta:

1. La ostetrica Bertonelli Ginevra di Armando, seconda classificata è designata al posto di ostetrica condotta del comune di Fivizzano Lunigiana giusta l'ordine di preferenza indicato nella domanda di ammissione al concorso.

2. La ostetrica Angelotti Luigia di Aldo residente ad Apuania (Massa) via Giardini, 6, quarta classificata è designata al posto di ostetrica condotta di Tendola (Fosdinovo) sempre secondo l'ordine delle preferenze indicato nella domanda di ammissione al concorso.

3. La condotta ostetrica di Zeri resta deserta stante che la sesta ed ultima classificata, ostetrica Pedroni Agostina ha dichiarato nella domanda preferire la sola condotta di Villafranca.

Apuania, addì 24 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: VITELLI

(599)

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Visto il proprio decreto n. 12854 del 28 giugno 1938-XVI, con il quale veniva approvata la graduatoria delle candidate dichiarate idonee nel concorso ai posti vacanti di ostetrica condotta nella provincia di Genova al 30 novembre 1936-XV, e il decreto pari data e numero con il quale veniva provveduto alla dichiarazione delle vincitrici dei posti messi a concorso, nonchè il successivo decreto n. 45731 del 5 dicembre scorso col quale, in sostituzione della signora Girardi Angela fu Angelo, veniva dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta presso il comune di Rezzoaglio la sig.na Morasso Rina di Francesco, dodicesima classificata nella graduatoria di cui sopra;
Vista la lettera 3 gennaio corrente del podestà di Rezzoaglio con cui si rende nota la rinuncia della sig.na Morasso Rina al posto in questione;
Ritenuto, di conseguenza, necessario provvedere alla designazione di altra concorrente secondo l'ordine della graduatoria di merito;
Visto l'art. 26 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La sig.na Rossi Rosa di Luigi, 13ª classificata, è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta presso il comune di Rezzoaglio.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e del comune di Rezzoaglio.

Genova, addì 24 gennaio 1939-XVII

p. *Il prefetto*: BELLEI

(600)

REGIA PREFETTURA DI TRENTO

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Visto che il dott. Dorigotti Alberto, vincitore del concorso al posto di medico condotto del comune di Vermiglio, ha rinunciato alla nomina;
Che dei concorrenti che lo seguono in graduatoria, approvata con decreto prefettizio 21 luglio 1938-XVI, n. 25855 3ª, il primo candidato che abbia indicato il suddetto posto in ordine di preferenza, è il dott. Martini Giuseppe il quale, interpellato, ha dichiarato di accettare la nomina;
Visto l'art. 26 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il signor dott. Martini Giuseppe è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto del comune di Vermiglio ed è designato per la nomina al posto stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e di quello del Comune suindicato.

Trento, addì 5 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: FELICE

(601)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Visto che il dott. Dalla Palma Antonio, vincitore del concorso al posto di medico condotto del comune di Grigno, ha rinunciato alla nomina;
Che dei concorrenti che lo seguono in graduatoria approvata con decreto prefettizio 21 luglio 1938, n. 25855 3ª, il primo candidato che abbia indicato il suddetto posto in ordine di preferenza è il dott. Pedrini Ippolito, il quale interpellato, ha dichiarato di accettare la nomina;
Visto l'art. 26 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il signor dott. Pedrini Ippolito è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto del comune di Grigno ed è designato per la nomina al posto stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e di quello del Comune suindicato.

Trento, addì 5 gennaio 1939-XVII

Il prefetto: FELICE

(602)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.